

Torino, 3 febbraio 1972

Il Teatro Stabile di Torino presenta, al Teatro Carignano, mercoledì 8 febbraio, alle ore 21, il settimo spettacolo del suo cartellone in abbonamento della stagione 1971-72: Arden of Feversham di Anonimo Elisabettiano, nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila. La versione italiana è di Ettore Capriolo e Aldo Trionfo, che ne ha curato anche la regia e la colonna sonora. La scenografia e i costumi sono di Giancarlo Bignardi. Protagonisti dello spettacolo Piera Degli Esposti e Osvaldo Ruggeri. Accanto a loro figurano: Amos Davoli, Ivan Cecchini, Gianfranco Mari, Bruno Slaviero, Franco Branciaroli, Edo Gari, Riccardo Peroni, Antonio Francioni, Lino Robi, Salvatore Martino, Mauro Bronchi, Maurizio Micheli, Bruno Boschi, Alda Martano.

Arden of Feversham è stato scritto intorno all'anno 1590. I nomi di Kyd, Marlowe e Shakespeare sono stati con alterna fortuna associati a quest'opera; tuttavia i critici più attendibili concordano nel privilegiare questa tragedia fosca e priva di orpelli con il fascinioso mistero dell'anonimato.

L'Arden non è che la drammatizzazione di un fatto accaduto nel 1551: Alice, moglie di Arden, progetta con Mosbie, suo amante, l'uccisione del marito; dopo numerosi insuccessi, il delitto viene compiuto. La sua scoperta da parte dell'Autorità è però immediata e conduce i due mandanti, i sicari e gli altri complici ai supplizi capitali.

Tragedia nuda - come la qualifica lo stesso anonimo autore - chiusa da un verdetto di morte per tutti, colpevoli e innocenti, coloro che in qualche modo sono stati coinvolti nella vicenda. Quasi che il fatto stesso di essere esistiti costituisca una condanna inesorabile. Una giustizia ingiusta, per così dire, ma senza attenuanti: sangue chiama sangue e non c'è confine tra bene e male.

La lettura di un testo del genere, fatta da Trionfo, non poteva non portare subito, in primo piano, le analogie con un teatro (e una società) fine o principio di secolo. Di qui gli abiti moderni dei principali protagonisti, il valletto Michele tramutato in autista, Mosbie simile a un bullo, gli interni che rievocano le buone case borghesi degli anni che furono.

La regia di Trionfo, dunque, ha dato al capolavoro elisabettiano un taglio di vivace ironia che bene pone in risalto la drammatica lotta del Bene e del Male che i personaggi incarnano annegando in quella crudeltà che da sempre guasta la vicenda esistenziale dell'umanità.

Il manifesto dello spettacolo ricorda che la recita si conclude con "la rappresentazione dell'esecuzione capitale di tutti gli otto condannati a morte".

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 3 febbraio 1972

Direzione: FRANCO ERRI NUCCIO MESSINA

AL TEATRO ALFIERI

dall'8 febbraio

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

di Luigi Pirandello

* * *

Dopo i due debutti del 29 e 30 gennaio al Teatro Valdocco, che hanno ottenuto un vivissimo consenso di pubblico (più di 3000 presenze) e una breve tournée a Vercelli, Biella, Novara, Novi Ligure, Savona, Viareggio, Pistoia, il quinto spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile di Torino, Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello, riprende le repliche al Teatro Alfieri di Torino a partire dall'8 febbraio. La regia dell'opera pirandelliana è di Tino Buazzelli, che ne è l'interprete principale nella parte del Padre. La scenografia è di Joseph Svoboda. Le musiche di Renato Sellani.

I "personaggi in cerca d'autore" sono interpretati, accanto a Buazzelli, da Rita Di Lernia (La Madre), Stefania Casini (La Figliastro), Werner Di Donato (Il Figlio); gli altri interpreti principali sono: Massimo De Francovich (Il Capocomico-Direttore), Liliana Chiari (Madama Pace), Leo Gavero (Il primo attore), Laura Ambesi (La prima attrice), Enrico Poggi (Il suggeritore), Angelo Botti (L'attor giovane) e Roberto Paoletti e Claudio Dani, nei due personaggi del regista televisivo e del critico, inseriti in questo spettacolo, in funzione dell'impostazione registica.

Tino Buazzelli infatti ha impostato l'interpretazione dei Sei personaggi dentro una "prova" registrata televisiva, in modo che essa potesse muoversi in maniera "neutra" dentro uno strumento di comunicazione di massa come è la televisione. Questa "neutralità" del mezzo prescelto gli ha permesso di partire dal linguaggio pirandelliano senza quella "falsa" intelligenza e quella "falsa" profondità con cui tanti interpreti soprattutto italiani si sono scontrati. Ciò che importava a Buazzelli era di mettere in risalto da un lato l'ipocrisia dei Sei personaggi e la loro inanità di vita, e dall'altro lato la riduttività dei "comici" e la loro impossibilità di approdare all'autentico; così "degradando" il linguaggio pirandelliano non nei suoi significati ma nelle sue interpretazioni Buazzelli ha potuto liberamente impegnarsi con il linguaggio tragicamente "impossibile" pirandelliano fuori da ogni pirandellismo e fuori da ogni ideologismo. Ne è venuto fuori uno spettacolo "farsesco" dove i "comici" annaspiano continuamente dietro il fantasma del copione che non c'è e dietro la loro fatale irresponsabilità di vita e dove i Sei inseguono vanamente il loro "fantasma" di vita "fissati" come sono al loro "incidente" e portatori di un'ansia liberatrice repressa. Una drammaticità "farsesca" di questo tipo non era mai stata messa a contatto con il linguaggio pirandelliano nella sua integrità e nella sua comunicatività grezze e vitali al tempo stesso. Così i Sei personaggi fanno tesoro delle più recenti esperienze "critiche" per offrirsi come spettacolo "critico" all'interno della problematica pirandelliana più avanzata.

Torino, 3 febbraio 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 7 al 13 febbraio 1972

Al Teatro Gobetti continuano le repliche del sesto spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile: Vangelo secondo Borges di Domenico Forzio, novità assoluta italiana, tratta da una novella del grande scrittore e poeta argentino Jorge Luis Borges. Regia di Franco Enriquez. Protagonista Corrado Pani. Accanto a lui Umberto Ceriani, Andrea Bosic, Edgar De Valle, Franca D'Agostini.

Al Teatro Alfieri, dopo i due debutti al Teatro Valdocco e una breve tournée, riprendono, a partire dall'8 febbraio, alle ore 21, le repliche del quinto spettacolo in abbonamento della stagione dello Stabile: Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello. Regia di Tino Buazzelli, che è anche il protagonista. Accanto a lui figurano Stefania Casini, Leo Gavero, Rita Di Lernia, Massimo De Francovich, Enrico Poggi, Laura Ambesi, Roberto Paoletti, Werner Di Donato, Liliana Chiari e un folto gruppo di altri attori. Scenografia di Joseph Svoboda. Musiche di Renato Sellani.

Al Teatro Carignano, martedì 8 febbraio, andrà in scena il settimo spettacolo del cartellone in abbonamento della stagione del Teatro Stabile: Arden of Feversham di Anonimo Elisabettiano, nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Aldo Trionfo, che ha curato anche la colonna sonora. Scenografia e costumi di Giancarlo Bignardi. Protagonisti dello spettacolo Piera Degli Esposti e Osvaldo Ruggeri.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi: giovedì 10 febbraio (ore 15 e 17): Le avventure dell'elefante Maya, colori; sabato 12 febbraio (ore 15 e 17): Citty Citty Bang Bang con Dick van Dyke, colori. Prezzo unico speciale per bambini e adulti L. 300.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSI

Torino, 10 febbraio 1972

Il Teatro Stabile di Torino presenta, come ottavo spettacolo in abbonamento della sua stagione teatrale 1971-72 Perelà, uomo di fumo di Aldo Palazzeschi, che andrà in scena al Teatro Gobetti martedì 15 febbraio alle ore 21.

L'allestimento è della Compagnia "Il Gruppo della Rocca". La regia di Roberto Guicciardini. Le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia. Gli interpreti di Perelà sono: Marcello Bartoli, Laura Mannucchi, Mario Mariani, Italo Dall'Orto, Egisto Marcucci, Paila Pavese, Gianni De Lellis, Dorotea Aslanidis, Nelide Giammarco.

Il "Gruppo della Rocca" è stato già ospite del Teatro Stabile nella stagione teatrale 1969-70 presentando con grande successo La Clizia di Niccolò Machiavelli e Le farse di Bertolt Brecht. Questa Compagnia, formata da attori e tecnici della scena uniti e d'accordo su alcuni elementi di un programma, è a struttura autogestita. Essa si è posta il compito di affinare i propri mezzi tecnici e stilistici e di sviluppare contemporaneamente una ricerca drammaturgica, e di determinarne anche la giusta collocazione all'interno della vita teatrale italiana.

Perelà, uomo di fumo è stato tratto dal romanzo Il codice Perelà scritto da Aldo Palazzeschi nel 1910: nato nell'atmosfera mossa dalla corrente futurista (in cui Palazzeschi occupa un posto a sè stante, staccato dalle polemiche interventiste e guerrafondaie di Marinetti), il Codice si nutre di quella forza erosiva e al tempo stesso di quella linfa fantastica che costituiscono l'atteggiamento critico palazzeschiamente altrimenti definito con la parola d'ordine: lasciatemi divertire.

Perelà è un personaggio di fumo capitato fra gli uomini con l'unico patrimonio di un paio di stivali che gli permettono di camminare sulla terra. Così percorre le tappe dell'itinerario umano (l'amore, la guerra, il potere, la pazzia, la religione, ecc.) fino a che verrà respinto e condannato dalla stessa società che l'aveva accolto e adulato, tanto da affidargli la stesura del "Codice" che avrebbe dovuto dare un nuovo assetto al consorzio umano. Perelà, sebbene viva in un mondo astorico (la sua contestazione vagamente anarchica è infatti di ordine metafisico) viene condannato dal potere perchè può diffondere un germe pericoloso: l'insofferenza all'ipocrisia e alla mediocrità, la volontà di salvaguardare la propria qualità.

Torino, 10 febbraio 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 14 al 20 febbraio 1972

* * *

Al Teatro Gobetti, lunedì 14 febbraio, ultima replica del primo ciclo di rappresentazioni di Vangelo secondo Borges di Domenico Porzio. Regia di Franco Enriquez. Protagonista Corrado Pani con Umberto Ceriani. Sesto spettacolo in abbonamento del cartellone dello Stabile.

Da martedì 15 febbraio, alle ore 21, sempre al Teatro Gobetti, andrà in scena, come ottavo spettacolo in abbonamento Perelà, uomo di fumo di Aldo Palazzeschi. Regia di Roberto Guicciardini. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Allestimento della Compagnia "Il Gruppo della Rocca" che due anni fa ha presentato con grande successo La Clizia di Machiavelli e Le farse di Brecht.

Al Teatro Alfieri continuano con grande consenso di pubblico le repliche del quinto spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile: Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello. Regia e interpretazione di Tino Buazzelli. Scenografia di Joseph Svoboda. Musiche di Renato Sellani. Altri principali interpreti: Stefania Casini, Rita Di Lernia, Leo Gavero, Massimo De Francovich, Laura Ambesi, Enrico Poggi, Roberto Paoletti, Liliana Chiari, Werner Di Donato.

Al Teatro Carignano ultima settimana del settimo spettacolo in abbonamento della stagione dello Stabile torinese: Arden di Feversham di Anonimo Elisabettiano. Allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Aldo Trionfo che ne ha curato anche la colonna sonora. Scenografia e costumi di Giancarlo Bignardi. Protagonisti Piera Degli Esposti e Osvaldo Ruggeri.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi istituito dal Teatro Stabile: giovedì 17 febbraio (ore 15 e 17): L'allegro mondo di Stanlilio e Ollio e un cartone animato a colori. Sabato 19 (ore 15 e 17): Un professore tra le nuvole di Walt Disney.

* * * * *

Lo spettacolo Vangelo secondo Borges inizierà una tournée in Piemonte nel corso della quale verrà presentato a Nizza monferrato, Cuneo, Bra, Aosta. Rientrerà a Torino al Teatro Gobetti il 29 febbraio.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

COMITATO SCUOLA TEATRO
Presieduto dal
Provveditorato agli Studi

CORSO DI DRAMMATIZZAZIONE PER INSEGNANTI

Organizzato dal Teatro Stabile di Torino
sotto il Patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione

Il Corso si svolge presso il Teatro Gobetti (Via Rossini, 8) dal 16 febbraio al 13 maggio 1972, a cura di Giuseppe Bartolucci, Loredana Perissinotto, Gualtiero Rizzi, Franco Sanfilippo e del Collettivo Insegnanti del precedente corso di drammatizzazione.

* * *

Le lezioni hanno luogo tre volte la settimana, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,30 alle ore 19,30 e si svolgono come esercitazioni di gruppo su una "relazione" collettiva scritta.

Temi/esercitazioni:

La scrittura collettiva
Il "gesto" teatrale
La decodificazione della fiaba
Dinamica e terapia di gruppo
L'uso del burattino
Il suono-rumore
Il "linguaggio-parlato"
La drammatizzazione delle "materie"
Il valore del "gioco"

L'INTERVENTO E LE SUE MODALITA'

L'attività di drammatizzazione si va estendendo ed approfondendo. I nuovi animatori che per un periodo di tre mesi lavoreranno a Torino accanto a quelli già insediati all'inizio della stagione, permettono di "servire" un maggior numero di scuole e di rivolgersi ad un maggior numero di bambini. Entrare nelle scuole teatralmente a livello di elementari e di medie è oggi un'operazione delicata e sottile, in quanto significa entrare nelle contraddizioni e nelle lacerazioni della scuola così com'è, e come la si vorrebbe cambiare; il momento di drammatizzazione pertanto si pone al di dentro di queste contraddizioni per viverle e rappresentarle nell'ambito di una creatività e di una informazione sia dell'insegnante che del ragazzo da non manipolare culturalmente e ideologicamente bensì da salvaguardare ed approfondire. Per questo noi diciamo che i veri animatori sono e saranno gli insegnanti.

Così ci rivolgiamo loro quest'anno, dopo l'esperienza dell'anno passato, con un corso articolato per esperienze e collegamenti tra insegnanti e scuole e animatori. Sarebbe ingeneroso e negativo aspettarsi dagli animatori teatrali la soluzione sia del metodo di insegnamento che la finalità di codesto insegnamento; essi potranno peraltro allenare alla spontaneità ed alla immaginazione i bambini in uno spirito di collettività, secondo determinate tecniche e determinate composizioni, favorendo un mutamento reale collettivo.

Per il momento vogliamo raccogliere un certo numero di materiali e di esperienze in modo da offrire per la prossima stagione un nucleo permanente di insegnanti-animatori in grado di agire per tutto l'anno ed estensivamente nell'ambito della scuola, con un confronto diretto e dialettico a questo punto con quel che propone e destina il teatro stesso nei suoi vari momenti operativi. Questo confronto dialettico non soltanto è utile ma indispensabile se davvero si vuole approdare anche ad un'articolazione "liberale" del modo di operare teatrale nella quale nuove esigenze di lavoro e di funzione teatrali abbiano respiro ed espansione soprattutto tenendo presenti che non si tratta di esigenze artificiali (non intellettualistiche nè populistiche tutt'assieme) bensì provenienti dalla vita e dalla cultura al tempo stesso (organicamente).

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 17 febbraio 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 21 al 27 febbraio 1972

Al Teatro Alfieri ultima settimana di repliche del quinto spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile: Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello. Regia e interpretazione di Tino Buazzelli. Impianto scenico di Joseph Svoboda. Altri principali interpreti: Stefania Casini, Leo Gavero, Massimo De Francovich, Roberto Paoletti, Enrico Poggi, Laura Ambesi, Liliana Chiari, Werner Di Jonato.

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche dell'ottavo spettacolo in abbonamento del cartellone dello Stabile: Perelà, uomo di fumo di Aldo Palazzeschi. Allestimento della Compagnia "Il Gruppo della Rocca" con la regia di Roberto Guicciardini. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi: giovedì 24 febbraio (ore 15 e 17): Biancaneve e i tre compari, colori. Sabato 26 febbraio (ore 15 e 17): Tom e Jerry discoli volanti, cartoni animati a colori.

TEATRO STABILE TORINO

INCONTRO CON

PIRANDELLO

in occasione
della presentazione del libro
«Luigi Pirandello»
di Mariapia Bonanate

CON L'INTERVENTO DI

TINO BUZZELLI

GIORGIO CALCAGNO

GIUSEPPE BARTOLUCCI

SALA DELLE COLONNE AL TEATRO GOBETTI
(Via Rossini 8)

LUNEDI' 21 FEBBRAIO 1972
ORE 21,15

UN AUTORE

DA RISCOPRIRE

Pirandello, ma lo conosciamo veramente? Non è una domanda *pour épater le bourgeois*. Rappresentato nei teatri ogni anno, dibattuto in saggi, oggetto di corsi accademici, è rimasto sostanzialmente uno sconosciuto. E' passato alla storia letteraria senza avere acquistato incidenza nella vita quotidiana, senza essere divenuto popolare, lo meno da noi. Avvolto nel pirandellismo dei letterati e dei saggisti viene presentato come un logico raffinato, come un abile acrobata della scena italiana, come un creatore di formule teatrali originali, ma rappresentative di un'epoca ormai lontana, di quella crisi della borghesia cronologicamente circoscritta e superata.

A lasciarlo indugiare nella cornice della sua epoca, a forzarlo dentro una critica fatta di formule e di schemi letterari si rischia di travisarlo; di non riconoscergli quella atemporalità che è invece l'angolo di visuale necessario per raggiungerlo nella sua verità. Ora che il tributo di critiche e di discorsi ufficiali gli è stato assegnato ed è entrato a fare parte delle glorie letterarie patrie è forse utile ricominciare tutto daccapo, restituirlo a se stesso. Lasciare finalmente che parli attraverso i propri scritti, le sue scelte e i risultati della sua arte.

Un Pirandello per se stesso. In questa direzione si muove il saggio che **Mariapia Bonanate** ha scritto per la collana **Scrittori del secolo** dell'editore Borla. E' un invito a rileggere Pirandello dal vivo, seguendo il formarsi umano e letterario del suo cammino di personaggio eccezionale e di creatore di realtà artistiche. A riscoprirne le anticipazioni e i segni premonitori, la capacità di essere in sintonia con i tempi attuali di cui ha saputo, mezzo secolo fa, illustrare gli aspetti più caldi.

Edizioni Borla, Torino - Collana « Scrittori del secolo » - Pag. 208.

IL TEATRO STABILE DI TORINO PRESENTA IN QUESTI GIORNI, AL TEATRO ALFIERI, UNA NUOVA EDIZIONE DI « SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE » AFFIDATA ALLA REGIA E ALL'INTERPRETAZIONE DI TINO BUZZELLI.

LO SPETTACOLO E' ALLESTITO COME PROVA PER LA REGISTRAZIONE TELEVISIVA DI « SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE » DI LUIGI PIRANDELLO.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 24 febbraio 1972

Il Teatro Stabile di Torino presenta, sabato 26 febbraio, alle ore 15,30 e alle ore 21,15, nel Teatro Cupola del Quartiere Le Vallette (viale dei Mughetti), Azione scenica sul pensiero e la figura di Don Lorenzo Milani. La recita pomeridiana è riservata agli studenti.

Lo spettacolo sarà presentato domenica 27 febbraio alle ore 21,15 nel Teatro della Parrocchia dell'Ascensione nel Quartiere Mirafiori Sud-Ovest (via Pinchia) e martedì 29 febbraio, alle ore 15,30 (per gli studenti) e alle ore 21,15, nella Sala della Parrocchia di San Luca nel Quartiere Mirafiori-Sud (via Negarville 16).

Successivamente lo spettacolo sarà rappresentato anche a Casale, Ivrea, Luserna San Giovanni e, domenica 5 marzo, nel Quartiere Lingotto.

Come nella precedente edizione, il nuovo allestimento sarà curato da Pier Giorgio Gili, che si avvale della collaborazione, per il dispositivo scenico, di Beppe Bertero.

Protagonista dello spettacolo è Rino Sudano, cui si affiancano Anna D'Offizi, Alessandro Esposito, Franco Ferrarone, Giovanna Fiscella, Gianfranco Colombatto, Giovanni Mongiano.

Per questa nuova edizione, l'autore ha operato un decisivo intervento sul testo precedentemente rappresentato, ai fini di una rielaborazione atta a chiarire maggiormente i contenuti che scaturiscono dall'opera e dalla vita del discusso "prete educatore", preoccupato soprattutto (nella drammatizzazione del vario materiale) di evitare possibili "riduzioni" del suo pensiero.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 24 febbraio 1972

Il Teatro Stabile di Torino diretto da Franco Enriquez e Nuccio Messina presenta, giovedì 2 marzo, alle ore 21, al Teatro Carignano, il nono spettacolo della sua stagione in abbonamento, La Lena di Ludovico Ariosto, nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano. La regia è di Maurizio Scaparro. Le scene e i costumi di Roberto Francia. Le musiche di Salvo Nicotra. Il testo è stato "adattato" - nel senso di una graduale riduzione verso la prosa - dal gruppo di ricerca teatrale autogestito dall'Istituto Superiore di Scienze Sociali di Trento e, in particolare, da Davide Costa, Gianni Lo Scalzo e Cesare Pitto.

La Lena si avvale della partecipazione di Laura Adani. Accanto a lei è Giustino Durano nel ruolo di Corbolo; al loro fianco sono impegnati: Andrea Matteuzzi, Elvira Cortese, Maurizio Merli, Fernando Pannullo, Torivio Travaglini, Ruggero Miti, Santo Versace, Luciano Turi, Marco Di Pietro, Franco Mezzera, Antonio Paiola.

La Lena è la migliore fra le commedie di Ludovico Ariosto. Scritta nel 1528, andò in scena lo stesso anno al teatro di corte degli Estensi, a Ferrara, durante il carnevale. Nel carnevale dell'anno successivo fu ripresa con l'aggiunta di due scene e di un nuovo prologo. L'impianto classico del testo è animato, al suo interno, dalla influenza esercitata sull'autore da alcuni spunti cari alla novellistica del '400 e - afferma Ugo Dettore - "da una ricca e colorita osservazione del mondo cittadino che circonda il poeta e il suo pubblico".

L'amore contrastato fra il giovane Flavio e Licinia è pretesto all'intreccio. Flavio, con la promessa di danaro, convince la ruffiana Lena (presso la quale la fanciulla impara il cucito) a ospitarlo in casa sua. Sul punto di essere sorpreso, è costretto a nascondersi in una botte che - trovandosi a sua volta al centro di una contesa di interessi - finisce in casa di Fazio, padre di Licinia. Qui, assieme alla botte, arriva anche Flavio, il quale supera di conseguenza tutti gli ostacoli per arrivare alla giovane. La conclusione sarà il matrimonio fra i due.

Un classico "rivisitato" questa Lena. Un classico che induce a continui confronti di coscienza sugli elementi più autentici di questa commedia-dramma: il denaro, l'asservimento umano maturato fra mura domestiche, i rapporti fra cittadino e pubblici poteri, l'incolmabile salto di condizione umana che separa una classe dall'altra.

Laura Adani è una sanguigna e dolente Lena e imprime al personaggio un vigoroso impeto interiore.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 24 febbraio 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
DAL 28 FEBBRAIO AL 5 MARZO

Al Teatro Gobetti, a partire da martedì 29 febbraio, alle ore 21, riprendono le repliche del sesto spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile: Vangelo secondo Borges di Domenico Porzio. Regia di Franco Enriquez. Protagonista Corrado Pani. Accanto a lui: Umberto Ceriani, Andrea Bosic, Edgar De Valle e l'esordiente Franca D'Agostini.

Vangelo secondo Borges ha debuttato al Teatro Gobetti il 2 febbraio scorso, registrando una serie di esauriti. Successivamente, in tournée ha riscosso favorevoli consensi a Nizza monferrato, Cuneo, Alassio, Imperia, Bra, Prato, Aosta. Dopo la ripresa di Torino, che si concluderà il 12 marzo, lo spettacolo sarà portato a Verbania, Biella, Vercelli, Lecco, Bolzano e circuito (in scambio con il Teatro Stabile di quella città), Novara e Cornigliano.

Al Teatro Carignano, giovedì 2 marzo, alle ore 21, il Teatro Stabile di Torino presenta il nono spettacolo della sua stagione in abbonamento: La Lena di Ludovico Ariosto, nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano. Regia di Maurizio Scaparro. Scene e costumi di Roberto Francia. Musiche di Salvo Nicotra. Adattamento del gruppo di ricerca teatrale dell'Istituto Superiore di Scienze Sociali di Trento formato da Davide Costa, Gianni Lo Scalzo e Cesare Pitto.

La Lena si avvale della partecipazione di Laura Adani. Accanto a lei, nella parte di Corbolo, Giustino Durano. Gli altri interpreti: Andrea Matteuzzi, Elvira Cortese, Maurizio Merli, Fernando Pannullo, Torivio Travaglini, Ruggero Miti, Santo Versace, Luciano Turi, Marco Di Pietro, Franco Mezzera, Antonio Paiola.

La Lena sostituisce nel cartellone in abbonamento Il suicida di Erdman.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi istituito dal Teatro Stabile: giovedì 2 marzo (ore 15 e 17): Yogi, Cindi e Bubu, cartoni animati a colori. Sabato 4 marzo (ore 15 e 17) Gli Argonauti, colori. Prezzo unico speciale per bambini e adulti L. 300.
